INTERROGAZIONE
Più personale stabile, meno precariato

Terre di Pedemonte, 19 agosto 2026

Avvalendoci delle facoltà concesse dall'art. 65 LOC presentiamo la seguente INTERROGAZIONE

Il Comune ha recentemente messo a concorso due distinte posizioni di ausiliaria/o (impiego a ore) per la pulizia della palestra polivalente e di altri spazi comunali (sale multiuso, bagni pubblici, ecc.). Nei relativi bandi sono indicate, rispettivamente, un'occupazione media di 50 e 35 ore mensili, più eventuali altri interventi supplementari secondo necessità.

In Ticino il mercato del lavoro è sempre più caratterizzato dal precariato e dalle sue conseguenze negative in termini di salute, rischi psicosociali e aumento del turnover.

Nella nostra realtà, in questi ultimi anni, si sono verificate partenze e dimissioni - con i relativi problemi e costi - che dovrebbero portare ad una riflessione sui miglioramenti da adottare in materia di politica del personale e di strumenti di "fidelizzazione" dei dipendenti. Anche perché è ampiamente dimostrato come implementando condizioni di lavoro attente al benessere del personale, si registrano risultati positivi anche a livello di produttività.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo al Municipio:

1. Per i concorsi menzionati è stata considerata la possibilità di offrire contratti stabili, a tempo parziale, anziché unicamente a ore? Più in generale, non si ritiene opportuno valutare se gli impieghi regolari svolti a ore possano essere trasformati in impieghi stabili (anche a tempo parziale)?
2. Quante sono attualmente le posizioni di ausiliari e avventizi retribuiti a ore - comprese le due recentemente messe a concorso - a cui ricorre il Comune? Per ognuna di esse è possibile indicare la media mensile/annuale di ore retribuite? Come sono evolute quantitativamente queste posizioni negli ultimi dieci anni?

Considerando lo sviluppo auspicato e più volte menzionato dal Comune, di procedere alla promozione e affitto degli spazi della nuova palestra a gruppi esterni - ciò che comporterà anche la necessità di lavoro supplementare di gestione e pulizia di questi spazi - chiediamo inoltre:

3. Si sta riflettendo ad una figura di "custode/responsabile" degli spazi comunali che si occupi della loro promozione, gestione e affitto a terzi?
4. In questo caso, ritenendo che difficilmente si possa delegare questi compiti al personale attuale senza opportuni adeguamenti, quali soluzioni si immagina possano essere adottate?

Con i migliori saluti e ringraziamenti per l'attenzione,

Samuele Cavalli, per il gruppo LiSA